PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 24 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11118.

LA GUERRA.

I marinai allo sbarco di Bu-Sceifa.

Un ordine del giorno di Borea-Ricci.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli:

L'ammiraglio Borea-Ricci, comandante della squadra di riserva che ha così bene coadiuvato la colonna Camerana nello sbarco di Bu-Sceifa ha voluto elogiare i suoi uomini con un vibrato e semplice ordine del giorno.

Il tenente Savino di cui parla l'ordine del giorno, ancor prima di Bu-Sceifa aveva dato buonissima prova di ardimento e delle sue doti di animatore di uomini, prendendo parte a quella celebre batteria di Bu-Meliana che da sola respinse parecchi attacchi nemici, quando i 1500 marinai di Cagni difesero da soli Tripoli, e nella battaglia del 26 dove partecipò con successo.

Ecco pertanto l'ordine del giorno:

«All'alba di domenica 16 giugno, mentre poco prima dalle vicinanze del marabutto di Bu-Sceifa eravate fatti segno a nutrito fuoco di fucileria, avete preso terra fra gli scogli e i frangenti di quel posto. Avete occupato le colline, fermata la resistenza del nemico e vi siete avanzati al marabutto, fino a poter alzare il nostro glorioso vessillo sulla ridotta nemica di Ras Zumge; al vostro ardimento, alla vostra disciplina, all'iniziativa del vostro comandante è dovuto il successo.

«Al tenente di vascello Savina, comandante del battaglione, agli ufficiali, ai graduati, a tutti i marinai del battaglione giunga il nostro plauso riconoscente.

Ordino che nei fogli matricolari di tutti quelli che hanno preso parte alla occupazione sia apposta la nota: «Ha preso parte alla conquista di Bu-Sceifa e della baia di Zurug. Tale annotazione sia anche fatta per tutti i militari che operarono in terra e nelle imbarcazioni in primo tempo.

«Firmato: Il comandante generale viceammiraglio Borea-Ricci».

Grave incidente a Tripoli.

ROMA 23 (N). Ieri, a Tripoli, alcuni cannonieri e marinai della regia nave «Carlo Alberto», diretti dal tenente di vascello Luigi di Giorgio, procedevano ad asportare ed a rendere innocui alcuni proiettili inesplosi, trovati nella sabbia e che costituivano un permanente pericolo.

Alcuni di questi proiettili furono collocati su d'un pontone sul quale uno di essi esplodeva causando la morte del tenente di vascello predetto e di sette militari, ferendone leggermente altri due.

L'accidente è dovuto a cause fortuite, sulle quali indagherà una commissione d'inchiesta subito ordinata.

Il duca degli Abruzzi a Napoli.

NAPOLI 23 (N). Stamane è giunta la nave «Vettor Pisani» con a bordo il duca degli Abruzzi.

L'ammutinamento nella flotta turca.

COSTANTINOPOLI 23 (N). La voce diffusa da parecchi giornali, secondo la quale dieci ufficiali sarebbero stati condannati a morte per un ammutinamento della flotta che voleva affrontare la flotta italiana senza averne ricevuto l'ordine, sembra essere esatta. Pare che la sentenza non sia stata ancora sottoposta alla sanzione. Prevale l'impressione che la Porta rifugga dal farla eseguire.

Opinioni viennesi sulla guerra e la pace.

L'Austria contraria a una conferenza

VIENNA 23 (N). La «N. F. Presse» scrive a proposito della guerra italoturca: Nei locali circoli informati regna l'opinione che provvisoriamente l'Italia non intraprenderà alcun' altra azione nell'Egeo. Essa continuerà la guerra a Tripoli ed appena si sarà dimostrato che malgrado i successi militari italiani la Turchia non muta l'atteggiamento finora mantenuto l'Italia continuerebbe la sua azione nell'Egeo.

Si hanno però ragioni per ritenere che anche in questo caso l'Italia nulla intraprenderà che possa danneggiare gli interessi delle altre potenze, e particolarmente quelli dell'amica Russia; quindi non si intraprenderebbero azioni che potessero avere per conseguenza la richiusura dei Dardanelli.

Quanto alle voci di pace è da osservarsi che attualmente non esistono elementi tali da far supporre un imminente fine della guerra o almeno trattative per la pace.

L'Italia ha occupato alcune isole per avere un pegno per l'acquisto della Tripolitania. Non sembra che nelle intenzioni del governo italiano sia la duratura occupazione delle isole, poichè tale atto muterebbe sensibilmente lo «statu quo», al cui mantenimento tutte le potenze sono interessate. Circa i desideri greci e le notizie di un'unione fra le isole occupate in un ente autonomo, sembra che le potenze non sieno propense a discutere tale questione.

Nella pubblicità francese si insiste sull'idea di una conferenza, ma fino ad oggi non è avvenuto da nessuna parte ufficiale alcun passo che permettesse di supporre la tendenza di effettuare l'idea della conferenza. Anche nei competenti circoli russi a quanto pare non si intende di perseguire seriamente questo pensiero. In questi circoli anzi si presuppone la fissazione di un programma ben determinato, che però dovrebbe fondarsi sulla già avvenuta intesa fra Italia e Turchia circa le modalità della pace. Se ciò però avvenisse, la convocazione di una conferenza non avrebbe più alcuno scopo; essa dovrebbe limitarsi a discutere le questioni che non sono in nesso diretto con la guerra. E' però dubbio se un tale programma otterrebbe il consentimento di tutte le potenze.

La Grecia ordina navi da guerra in Germania.

BERLINO 23 (N). Il ministero della marina di Grecia, esaminate le offerte di parecchi cantieri riguardo alla fornitura di sei torpediniere e due cacciatorpediniere decise di ordinare le torpediniere al cantiere «Vulkan» e le cacciatorpediniere al cantiere «Vulkan» oppure «Schichau». Sembra che il ministero della marina intenda ordinare in Germania anche un grande incrociatore protetto.

La mostra campionaria ungherese a Cettigne.

CETTIGNE 23 (N). Oggi fu inaugurata la mostra campionaria dell'industria ungherese organizzata dal Museo commerciale di Budapest. Visitarono la mostra la famiglia reale, i ministri, i diplomatici e le notabilità. Il re espresse ai direttori dell'esposizione la sua soddisfazione.

IL CONVEGNO NEI FIORDI.

Un comunicato ufficioso russo.

PIETROBURGO 23 (N). Il «Novoie Wremia» dice che la notizia ufficiale del convegno dei due imperatori nei fiordi finlandesi riempie di gioia tutti i leali cittadini di entrambi gli Stati. Questo incontro è di per sè stesso un avvenimento così importante che di fronte ad esso svaniscono tutte le dissonanze manifestatesi di tratto in tratto in passato.

Il giornale biasima la stampa tedesca il cui linguaggio a proposito del convegno dei due imperatori rivela tendenze poco amichevoli verso la Russia.

Camera italiana.

Leggi e provvedimenti nuovi.

ROMA 23 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si discute il progetto sull'ampliamento degli impianti telegrafici, approvato; si discute la legge sul servizio telegrafico. Anche questo progetto, dopo lunga discussione viene approvato. Segue poi una discussione sull'altra legge che reca modificazioni ed aggiunte alla legge del 15 luglio 1907 per l'esercizio di stato dei telefoni.

Alle ore 14 si riprende la seduta sotto la presidenza di Marcora.

Calissano ministro delle Poste e Telegrafi risponde alle obbiezioni fatte sulla distinzione che si fa dagli expressi in ordinari, urgenti o celerissimi. Nega si tratti d'una sopratassa simulata. Lungamente si indizia a dimostrare l'enorme sviluppo degli expressi tanto che da 60 fattorini speciali se ne sono dovuti prendere oggi oltre 300. In quanto alle raccomandate contenenti carte e valori esigibili al portatore il ministro dimostra la insufficenza delle disposizioni vigenti. Spiega che l'abuso di spedire valori in raccomandate continua anche ad opera di istituti di credito che si garantiscono con speciali assicurazioni, Circa i miglioramenti richiesti per il servizio pacchi ed expressi, avverte che il problema è assai complesso. Conclude esortando ad approvare la legge.

La legge è quindi approvata con le modificazioni e le soppressioni concordate fra il ministro e la commissione.

Si discute poi il disegno di legge: Provvedimenti a favore dell'insegnamento professionale. Su questo disegno di legge Taverna, a nome anche di altri presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera considerato lo scarso frutto che hanno dato molte delle scuole industriali e commerciali, a mente di quanto è statuito nell'articolo 8 del presente disegno di legge, fa voti perchè il ministero dell'agricoltura voglia in avvenire proporzionare i sussidi all'importanza e all'indole delle scuole stesse.

Nitti, ministro d'agricoltura industriale e commerciale non accetta l'ordine del giorno Taverna.

Il progetto di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: Modificazione alla legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie. E' approvato nel testo proposto dalla commissione.

Si discute il disegno di legge: Assetto edilizio degli istituti scientifici della r. università di Sassari.

Credaro ministro dell'Istruzione, assicura che il Governo ha a cuore quella gloriosa università e cercherà di eliminare certi inconvenienti segnalati.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui: Proroga del termine stabilito dalla legge sul lavoro delle donne e fanciulli all'articolo 2. Variazioni al quadro organico del personale della r. marina. Provvedimenti per l'opera di risanamento della città di Napoli, autorizzato dalla legge 15 gennaio 1885 e 7 luglio 1902.

Cicotti: Ricorda come non sia mai stata compiuta quest'opera di risanamento dopo l'epidemia del 1884.

Tedesco, min. dei Lavori pubblici: Osserva che gravi avvenimenti impedirono di tradurre in concreto i provvedimenti.

Si approva poi il seguente disegno di legge: Provvedimenti per il personale del ministero dell'istruzione, servizio amministrazione centrale.

Discussione del disegno di legge: Ispettorato delle scuole medie. approvato dal senato. Il disegno è approvato con la relativa modificazione e tabella.

La seduta termina alle ore 20.

GUGLIELMO A KIEL.

KIEL 23 (N). L'imperatore Guglielmo ha celebrato stamane a bordo dell'«Hohenzollern» un ufficio divino, poi si è recato a bordo del «Meteor» per assistere alle gare della società nordgermanica delle regate.

KIEL 23 (N). Per le regate si sono annunciati 60 concorrenti. Ieri sera è giunto con il suo yacht «Corsaire» Pierpont Morgan. Il cancelliere dell'impero De Bethmann-Hollweg ha lasciato stamane il «Hohenzollern» per intraprendere una gita per il canale «Imperatore Guglielmo». Domani mattina il cancelliere arriverà a Berlino. Verso le 9 di mattina arrivò a Kiel il dirigibile «Vittoria Luisa» che ripartì poi ritornando ad Amburgo alle 6.30.

Heinold in udienza.

VIENNA 23 (N). L'imperatore ha ricevuto stamane nel castello di Schönbrunn il ministro dell'Interno in lunga udienza.

Le trattative franco-spagnole alle Cortes.

MADRID 23 (N). Nella seduta di ieri della Camera dei deputati il ministro degli esteri Garcia Prieto rispondendo ad una domanda ammise che in aprile erano sorte gravi difficoltà nelle trattative franco-spagnole, cosicchè fu necessaria la mediazione d'una potenza amica. Questo fu il motivo del ritardo. Il ministro dichiarò inoltre che Tangeri sarà internazionalizzata e protestò contro le accuse della stampa francese. Non dipende dalla Spagna la sollecita firma del trattato. Noi non l'abbiamo ritardata per nostro divertimento, però neppure l'affretteremo frivolmente, a danno degli interessi del paese.

L'approvvigionamento della Francia.

PARIGI 23 (N). Nel consiglio dei ministri fu fatta da parte del ministro del commercio e dell'agricoltura la comunicazione che il paese è regolarmente provvisto di grano e farina. I corsi vanno già diminuendo. Il ministro della guerra dichiarò che il governo di Parigi per la difesa nazionale dispone delle normali provviste.

Verso lo sciopero generale a Lisbona.

LISBONA 23. (N). Per protestare contro la chiusura dei locali del sindacato e contro l'arresto di sindicalisti, parecchie organizzazioni operaie hanno deliberato in massima di proclamare lo sciopero. La polizia fa ogni sforzo per mantenere l'ordine.

Piccoli gruppi di scioperanti hanno assalito ieri alcuni carrozzoni del tram senza però causare gravi danni e presero le guardie a sassate. La polizia disperse gli scioperanti. Furono tirate alcune revolverate. Parecchie persone furono ferite. Si operarono alcuni arresti. Il servizio tramviario non è inceppato.

La convenzione di Chicago proclama Taft.

Roosevelt convocherà un'altra convenzione.

CHICAGO 23 (N). La Convenzione nazionale repubblicana ha designato Taft come candidato alla presidenza. Taft ha ottenuto 561 voti, Roosevelt 107, La Follette 41, Cumins 17, Hughues 2; 344 delegati si sono astenuti.

I partigiani di Roosevelt fra i delegati dei repubblicani lo hanno designato ancora la scorsa notte come candidato indipendente alla presidenza. Roosevelt ha per intanto accettato questa designazione dicendo che per tutti coloro che hanno fede nelle massime fondamentali della morale pubblica e privata è venuto il momento per associarsi ad un nuovo movimento. Egli esortò i delegati a ritornare in patria, a studiarvi le disposizioni d'animo dei loro conterranei e riunirsi più tardi per procedere ad una formale designazione del candidato in senso progressista. Roosevelt promise allora di appoggiare qualunque candidato sarà designato e soggiunse che la Convenzione repubblicana regolare serve a tendenze funeste di una cricca politica che non ha più traccia di simpatie per lo spirito e per l'idea dei repubblicani di 50 anni fa. - Voi, o miei amici, concluse Roosevelt, siete gli eredi dello spirito di Abramo Lincoln, il quale non voleva più oltre essere inceppato dalle catene del passato, ma tendeva a nuove evoluzioni secondo lo spirito nuovo ed i tempi nuovi. Il motto del nuovo movimento deve essere questo: «Non rubare!»

CHICAGO 23 (N). Fairbank, ex vicepresidente degli Stati Uniti, ha dato lettura alla Convenzione del programma del partito per la campagna presidenziale.

Il programma incomincia col ricordare la venerazione per la memoria del primo grande capo del partito repubblicano, Abramo Lincoln, i principii di lui così elevati e la fiera devozione al paese che egli ha sempre ispirato a tutto il partito.

Il programma prescrive quindi misure legislative per abbreviare il termine della procedura giudiziaria. Afferma anche la sua fede nelle tariffe protezioniste; però dichiara che alcuni diritti di esportazione attualmente esistenti dovrebbero essere ridotti, come pure dovrebbero farsi alcune revisioni di tanto in tanto per conformare i dazi alle condizioni di ambiente e ridurre i diritti esistenti, senza però portare pregiudizio all'industria americana.

Il programma si dichiara favorevole al mantenimento della commissione doganale, dietro il parere di tecnici su punti precisati. Si augura venga fatta un'inchiesta sul rincaro delle cause della vita; si raccomanda la cessione in affitto dei giacimenti dell'Alaska e chiede la creazione di un servizio di pacchi postali e la conclusione di un nuovo trattato con la Russia per la protezione dei cittadini americani.

Dichiara di essere favorevole al mantenimento di una flotta sufficiente e alla costruzione di una marina mercantile americana.

Il programma dichiara categoricamente che il partito repubblicano è contrario ad ogni monopolio e ad ogni privilegio e raccomanda misure legislative supplementari per rafforzare la legge contro i trusts, legge che farebbe cadere sotto le sanzioni del codice criminale tutti i tentativi caratterizzati tendenti a stabilire monopoli o a limitare gli affari commerciali. Il programma raccomanda la creazione di una commissione federale del commercio alla quale incomberebbe una parte delle funzioni che oggi sono di pertinenza del tribunale.

In linea generale, il programma del partito repubblicano viene considerato come assai favorevole ai progressisti del partito repubblicano e riesce approvato con 666 voti contro 53. 543 partigiani di Roosevelt si sono astenuti. Verso le sei Root ha chiesto che si passasse alla designazione del candidato alla presidenza della repubblica degli Stati Uniti.

Warren Harding, dell'Ohio, pronunzia un discorso per proporre la candidatura di Taft. Harding, facendo allusione al conflitto fra Taft e Roosevelt, ha detto che le basi nazionali non erano state attaccate che una sola volta prima d'ora e precisamente al momento della guerra civile. L'oratore ha affermato che i veri repubblicani sono i progressisti e che Taft è il più grande progressista della sua epoca. Quest'asserzione è stata accolta da un movimento generale; si udivano applausi e fischi. Una battaglia si impegna fra i delegati del Dakota e della Florida. La polizia interviene e riesce a ricondurre la calma negli animi. Si annuncia che i partigiani di Roosevelt si riuniranno in serata in una sala e designeranno Roosevolt come candidato alla presidenza della Repubblica.

L'ammutinamento di Mukden.

MUKDEN 23 (N). Appena scoppiata la rivolta i giapponesi offersero il loro aiuto per reprimerla, le autorità cinesi però lo declinarono.

Si dice che i promotori della rivolta abbiano tentato di provocare simili sollevazioni anche in altre città.

La maggior parte delle truppe non riceve il soldo fino dal marzo.

MUKDEN 23 (N). Le devastazioni commesse dalle truppe ammutinate si sono limitate alla parte settentrionale della città, dove sono state svaligiate molte Banche, uffici di prestito e magazzini di grandi ditte. Oltre 300 case sono state incendiate.

Lo sciopero dei marinai francesi.

I servizi provvisori.

PARIGI 23 (N). Il ministro della marina ha organizzato il servizio di navigazione nel Mediterraneo in maniera che tre piroscafi postali faranno servizio per Algeri, uno per Orano, uno per Bona e per il Marocco, due per Tunisi e due per la Corsica. Tutti questi battelli trasporteranno soltanto spedizioni postali e merci soggette a facile deperimento e passeggeri.

PARIGI 23 (N). La Havas pubblica questa nota: Il ministro del commercio ha comunicato nel pomeriggio ai rappresentanti delle grandi imprese di navigazione la risposta della federazione nazionale degli inscritti marittimi. Da questa risposta risulta che la proposta di ricorrere ad un tribunale arbitramentale apparisce definitivamente respinta perchè gli scioperanti si sono riservati di accettare o no il lodo arbitrale. Gli armatori senza pronunciarsi in modo definitivo hanno espresso il timore che i loro consigli d'amministrazione visto il contegno dei marittimi non potranno appagare il desiderio del Governo di sottoporre la vertenza ad un tribunale arbitramentale.

MARSIGLIA 23 (N). Il cacciatorpediniere «Tirailleur» è partito nel pomeriggio con la posta per Orano. Il segretario generale della federazione dei lavoratori dei docks Molinari è stato arrestato sotto l'imputazione di aver limitato la libertà di lavoro. Dopo interrogato fu messo in libertà provvisoria.

Un arresto per spionaggio a Berlino.

BERLINO 23 (N). La polizia ha proceduto ad un arresto sensazionale. Da qualche mese abitava in un'elegante pensione il capitano d'artiglieria russo Michele Kostevic, accompagnato dalla moglie. Il capitano si diceva mandato dal governo russo per studiare l'aviazione tedesca. La moglie studiava odontologia. La polizia lo teneva d'occhio da parecchie settimane. Ieri fu arrestato il marito e poi anche la moglie per sospetto di spionaggio, Dopo qualche ora la moglie fu rilasciata. Si dice che il Kostevic sia compromesso in un'intricata faccenda di spionaggio per la quale si sono fatti già parecchi arresti.

Processo Paternò.

ROMA 22. Nell'odierna udienza l'avv. Scimonelli continuò a svolgere la sua tesi defensionale. dipingendo l'imputato come un istero-psicastenico, debole, eterno fanciullo nel suo arresto di sviluppo e che la contessa può guidare. Accenna alla forza della loro passione così diversa da quei comunissimi adulteri aristocratici. Legge brani di lettere di lei che lo invitava, ed il Paternò ubbidisce vibrante di amore. Tratta quindi delle facoltà mentali del Paternò e della simulazione, negandola. A proposito del curioso trucco scoperto ieri, che cioè l'imputato copiò il suo memoriale da una novella, l'avv. Scimonelli esclama: Non è questa simulazione di chi non sa simulare?

Parla poi delle esperienze fatte dal prof. Saporito e dice che risulta che il Paternò non è un tipo di criminale, ma è uno spirito morboso. Accenna anche alle allucinazioni che egli provava; ne riassume i mali psichici e fisici e chiede ai giurati se per la stessa efferatezza del delitto, per la stessa sproporzione fra le cause e gli effetti, il Paternò non è un malato di mente e di corpo.

L'udienza è quindi rinviata a lunedì.

Il prestito cinese.

LONDRA 23 (N). Del prestito cinese di sessanta milioni di sterline il sindacato ne assume una parte a fisso e la maggior parte per opzione. Il prestito verrebbe assunto al corso di 92-93. Per il prestito non si concede il completo controllo finanziario, ma solo il controllo su tasse speciali cioè del monopolio del sale e delle dogane.

Le gare aviatorie di Aspern.

Parecchi aviatori precipitati e feriti.

VIENNA 23 (N) Oggi sono incominciate le gare aviatorie sul campo di Aspern. Vi assistette una folla immensa. L'insufficenza dei mezzi di trasporto ebbe per conseguenza gravissimi inconvenienti.

Vi furono vere battaglie fra la folla che dava l'assalto ai treni. Si parla di parecchi ferimenti leggeri.

Le odierne gare furono favorite da un tempo bellissimo. Nondimeno vi furono incidenti disgraziati. Il belga Willy de Roy nel discendere precipitò col suo aeroplano che rimase fracassato. Il pilota abbe un braccio fratturato. Il francese Ehrman precipitò da un'altezza di venti metri. Anche il suo apparecchio si fracassò. Il pilota ebbe il braccio destro fratturato e riportò alla gamba destra una frattura comminutiva che richiederà delle puntazioni. Inoltre riportò una ferita alla testa. L'aviatore austriaco Stanger precipitò già alla partenza. L'apparecchio riportò gravi guasti. Il pilota è rimasto illeso. Il francese Garros ha raggiunto in 5 minuti l'altezza di 1000 metri. Il francese René bede raggiunse l'altezza di 3200 metri. Dei tre aviatori italiani è volato uno solo: il Cobiani.

Serrata nell'industria metallurgica dell'Annover.

MAGDEBURGO 23 (N) Le trattative di Annover per la composizione della vertenza nell'industria metallurgica sono fallite.

Domani si inizia quindi la serrata del 60 per cento degli operai di tutti gli esercizi appartenenti alla federazione degli industriali del metallo.

Segue la sposa nella tomba un mese dopo.

FIUME 23 (N). L'11 maggio u. s. la giovine Albina Mihich, una bella ragazza piena di vita, si uccideva, annegandosi in un pozzo a Drenova, lasciando scritto che moriva per sottrarsi alle persecuzioni di invidiose le quali insidiavano il suo amore. Lo sposo della suicida, Modesto Scrobogna, d'anni 27, non ebbe più pace. Passava intere giornate a piangere e lamentarsi, e diceva spesso che avrebbe presto seguito l'amata nella tomba.

Oggi mattina il protominatore Francesco Sichich, passando una località di Cosala chiamata Valmichele, osservò in fondo di un fosso una mano galleggiante. Era il cadavere di un uomo, dello Scrobogna precisamente, che durante la notte s'era ucciso allo stesso modo della sua sposa. La salma fu levata dall'acqua e trasportata al camposanto. Il suicida lasciò lettere in cui dice che non può sopravvivere all'amata sua.

Il pietoso fatto destò profonda impressione a Cosala, che è un tranquillo e ridente sottocomune di Fiume, e a Fiume stessa dove i due erano molto conosciuti.

Un incidente durante una gara nautica a Venezia.

VENEZIA 23 (N). Questa sera alle ore 18 si ebbero le gare eliminatorie tra i rappresentanti della r. Società «Bucintoro» e «Francesco Querini» che dovranno rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Stoccolma.

Durante una gara fra due «outriggers» si ebbe un gravissimo incidente.

Un «outrigger» a otto della «Bucintoro» fu spezzata a metà da un colpo di remo dato da parte avversaria. L'«outrigger» affondò. La collisione fece sì che anche l'altra «outrigger» della «Querini» si capovolgesse e affondasse.

Tutti e 16 i canottieri furono sbalzati in acqua. Non si ebbero, fortunatamente, a deplorare vittime.

Le società e la giuria si sono riunite per stendere un verbale sull'incidente che sembra sia semplicemente casuale.

Corse al trotto a Vienna.

Il „Gran Premio“ di 40.000 cor. vinto da „P. Revelstoke“.

Il suo guidatore punito con 1000 corone di multa.

VIENNA 23 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi sull'Ippodromo del Prater (VI della Riunione d'estate).

Corsa «Lord Byron,» cor. 3000; metri 2300. Arrivò primo «Arpad» m. 2320 (1.31.6 al km.) 2. «Kätke» m. 2300; 3. «Manon» m. 2300. Corsero 6. Totalizzatore: 13 per 10. Piazzati: 25 e 35 per 20.

II. Corsa «Hollò» cor. 3400; m. 2700. Arrivò primo «Primus» m. 2700 (1.29.7 al km.); 2. «Grom« m. 2675; 3. «Prinz» m. 2725. Corsero 10. Totalizzatore: 174 per 10. Piazzati: 83, 60 e 61 per 20.

III. «Premio del club del trotto»; cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Exlibris» m. 2500 (1.32.4 al km.); 2. «Kesergo» m. 2540; 3. «Sir Potential» m. 2560. Corsero 10. Totalizzatore: 66 per 10. Piazzati: 46, 70 e 89 per 20.

IV. «Premio Austria»; cor. 40.000; m. 2800; Arrivò primo «Prince Revelstoke» m. 2800 (1.27 al km.);2. «Hammurabi» m. 2780; 3. «Alma» m. 2800. Corsero 6. Totalizzatore: 61 per 10. Piazzati: 43 e 28 per 20.

V. «Corsa a vendere» cor. 2200. Arrivò primo «Mac Phee» m. 2500, guidato da Cassolini, (1.34.2 al km.); 2. «Gemeinderath» m. 2520; 3. «Carolus S» m. 2500. Corsero 12. Totalizzatore: 149 per 10. Piazzati: 48, 45 e 29 per 20.

VI. «Premio Que Allen» cor. 8000; m. 2200. Arrivò primo «Atout» m. 2180 (1.31,3 al km.); 2. «Desastro» m. 2180; 3. «Logos» m. 2200. Corsero 5. Totalizzatore: 117 per 10. Piazzati: 69 e 44 per 20.

VII. «Handicap internazionale» corone 3400; m. 2500. Arrivò primo «Plauderlieschen» m. 2515 (1.28.2 al km.); 2. «Fantazia» m. 2560; 3. «Hugo» m. 2515. Corsero 7. Totalizzatore: 21 per 10. Piazzati: 24, 37 e 31 per 20.

VIII. «Premio del Lusthaus» cor. 2500; m. 2400. Arrivò primo «Doria» m. 2420 (1.29.9 al km.); 2. «Gyüger» m, 2400; 3. «Heroina» m. 2420. Corsero 10. Totalizzatore: 24 per 10. Piazzati: 31, 47 e 30 per 20.

✶ Le corse di oggi hanno avuto tempo splendido e folla enorme. Quasi tutte le corse finirono con delle sorprese. Nella corsa del «Club del trotto», furono squalificati il secondo, quarto e quinto arrivato, cosicchè il cavallo arrivato sesto fu piazzato terzo. La quarta corsa, quella del «Gran premio» di 40.000 cor, fu vinta con grande facilità da «Prince Revelstoke» il cui guidatore e proprietario Alberto Moser fu multato di 1000 cor. per ostacolato in partenza e durante la corsa. Nella sesta corsa premio «Que Allen,» lo starter diede la partenza mentre il cavallo «Peter Bellini». stava voltando. Il cavallo partì lo stesso perdendo parecchie lunghezze, che in corsa però non riuscì a ricuperarle e rimase quinto.

Le corse di Parigi.

PARIGI 23 (N). Corse al galoppo. Grand steeple chaisse de Paris, 125,000 franchi, 6500 metri. «Hopper» di Monsieur Guerlain primo; «Sealord» secondo; «Pyrrhus» terzo. Corsero 13. Totalizzatore 68 per 10; piazzati 27, 23, 29 per 10.

CRONACA LOCALE

Un ufficio comunale per la tutela dell'infanzia abbandonata.

La seduta consigliare odierna ha carattere di speciale importanza per gli argomenti che figurano all'ordine del giorno: l'istituzione dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia e il contratto con la Società del Tram. Di questa seconda questione ci siamo già ampiamente occupati. Ecco ora la relazione con la quale la Giunta presenta al Consiglio le sue proposte in merito all'Ufficio di protezione:

Il movimento che in questi ultimi tempi, sotto gli auspici della scienza e della filantropia e col sussidio della legislazione, si va ovunque manifestando in favore dell'infanzia moralmente e materialmente abbandonata, non poteva sfuggire all'opera oculata e preveggente di questa Amministrazione comunale che con legittimo orgoglio può additare i molti provvedimenti già attuati od in via d'attuazione a tutela delle classi diseredate dalla fortuna. Ed affinchè anche nel campo speciale della protezione dell'infanzia derelitta, l'azione sociale del nostro Comune possa esplicarsi provvida ed efficace, traendo ammaestramento dalle esperienze fatte altrove, l'Esecutivo magistratuale riceveva l'incarico di studiare questo vitalissimo problema e di suggerire i provvedimenti meglio atti a risolverlo. In adempimento a tale incarico, l'Esecutivo elaborava una relazione, che concludeva col proporre la creazione di un Ufficio comunale di protezione dell'infanzia, il quale, fra le svariate sue attività, dovrebbe svolgere precipuamente quella della tutela professionale dell'infanzia abbandonata.

La relazione magistratuale fu presentata alla Giunta municipale, la quale ne deferiva l'esame ad una sua sottocommissione, composta degli onor. Puecher, Slavik e Zanolla.

La Commissione giuntale riconobbe senz'altro come la cura dell'infanzia derelitta per i molti interessi d'ordine morale e materiale che vi sono legati, sia non solo funzione, ma dovere del Comune, e come pertanto la creazione di un Ufficio comunale che dovesse assumerne la difesa e la protezione, si presenti urgentemente necessaria.

Prima però di entrare in un esame più particolareggiato dell'argomento, la Commissione volle assicurarsi che l'attività del nuovo Ufficio comunale nè avrebbe ostacolato l'operosità così feconda di ottimi risultati del Comitato di difesa dei minorenni, nè da essa sarebbe stata inceppata. Da uno scambio d'idee con i rappresentanti di quel Comitato, invitati ad una conferenza, la Commissione giuntale trasse il convincimento che l'Ufficio comunale ed il Comitato di difesa dei minorenni potrebbero svolgere un'azione parallela ed integratrice nell'opera indirizzata dai due enti ad una identica finalità. La Commissione giuntale fu d'avviso che il progettato Ufficio comunale di protezione dell'infanzia dovrebbe essere creato su base autonoma, e reso quindi indipendente dagli Uffici magistratuali, affinchè la sua attività possa correre spedita, come si conviene all'indole della sua funzione od alla natura dei provvedimenti ch'esso è chiamato ad adottare. A capo di questo Ufficio che dovrebbe stare sotto la diretta dipendenza del Podestà, sarebbe da chiamarsi un funzionario giurisperito, retribuito con le percezioni fissate per la IV classe di rango degli impiegati del Comune, e coadiuvato dal necessario personale sussidiario. Quale organo consu-

lente per lo svolgimento dell'attività dell' Ufficio sarebbe da crearsi una Giunta consultiva che dovrebbe essere composta: del Podestà, o da chi ne fa le veci, quale presidente; di tre membri della Rapppresentanza comunale, eletti dal Consiglio della città, per la durata del loro mandato; del protofisico comunale; dell'assessore magistratuale preposto alla pubblica beneficenza; del segretario della Direzione generale di pubblica beneficenza; del dirigente l'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili; di un delegato della Direzione di Polizia; di rappresentanti di quelle istituzioni o società private di beneficenza che all'uopo fossero designate dalla Rappresentanza comunale.

L'opera del direttore dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia, specialmente nei riguardi dell'esercizio della tutela professionale, dovrebbe essere integrata dall'ausilio e dalla cooperazione di appositi organi, e precisamente dai Consigli pupillari, col mandato di esercitare un'adeguata sorveglianza sui fanciulli bisognosi di protezione e di controllare l'efficacia dei provvedimenti adottati dall'Ufficio comunale a vantaggio dell'infanzia derelitta. Ognuno dei distretti amministrativi, nei quali è diviso il Comune, dovrebbe avere un proprio Consiglio pupillare, ed a far parte dei singoli Consigli pupillari dovrebbero essere chiamati: due membri della Rappresentanza comunale, eletti, per la durata del loro mandato, dalla Giunta municipale, l'uno quale presidente, l'altro quale presidente sostituto; il medico distrettuale; il capo del distretto; i soprastanti delle scuole popolari e complementari, dei giardini d'infanzia e dei ricreatori del Comune che hanno la loro sede nel distretto; tre cittadini abitanti nel distretto, nominati dalla Giunta municipale.

L'ufficio di membro del Consiglio pupillare dovrebbe essere gratuito.

Riconosciuta l'impellente necessità di chiamare ai più presto in vita un istituto al quale si collega tanta parte degli interessi del Comune, la sottocommissione ritenne che l'ufficio da crearsi dovrebbe iniziare modestamente l'opera sua anche con riguardo all'esigua somma accolta per questo scopo nel bilancio dell'anno in corso, rivolgendo la sua prima attività particolarmente all'esercizio della tutela professionale.

In progresso di tempo, sotto l'impulso dei suoi organi consulenti, e seguendo l'esempio di quanto nel campo della difesa dell'infanzia abbandonata fu fatto altrove, l'Ufficio, superati gli ostacoli ed eliminate le incertezze che ne accompagneranno i primi passi, potrà svolgere la più ampia operosità soccorritrice e protettrice dell'infanzia moralmente e materialmente abbandonata.

I. E' creato un Ufficio comunale dell'infanzia. — II. L'Ufficio, che sta sotto la diretta dipendenza del Podestà, ha lo scopo di provvedere alla protezione legale ed alla cura dei fanciulli materialmente e moralmente abbandonati, specialmente a mezzo dell'esercizio della tutela professionale. — III. A capo dell'Ufficio sta un direttore, giurisperito, retribuito con le percezioni fissate per la IV classe di rango degli impiegati del Comune. La sua nomina è riservata al Consiglio comunale. — IV. Il ruolo del personale sussidiario dell'Ufficio è costituito per ora da due impiegati, da nominarsi su proposta del direttore, dalla Giunta municipale, investiti, assieme al direttore, delle funzioni di tutori professionali e retribuiti con lo stipendio di annue corone 2600, da un diurnista, incaricato dei lavori di cancelleria, col diurno di corone 5 e da un cursore con la mercede di corone 4 al giorno, e l'assegnamento della divisa. — V. I rapporti di servizio del direttore e dei due impiegati sono regolati dalla legge 16 gennaio 1910 B. L. I. No. 20. L'assunzione e la dimissione dal servizio del diurnista e del cursore seguono in conformità al disposto degli articoli 6 ed 8 del regolamento di data 27 giugno 1905 No. 2139 P per i diurnisti comunali di cancelleria. — VI. Quale organo consulente per lo svolgimento dell'attività dell'Ufficio è creata una Giunta consultiva, composta come indicato nella relazione. — VII. Nell'esecuzione del suo compito il direttore dell'Ufficio è coadiuvato dai Consigli pupillari, istituiti per ciascun distretto amministrativo e composti come indicato. — VIII. Uno Statuto, riservato all'approvazione del Consiglio comunale, preciserà i compiti dell'Ufficio, le attribuzioni della Giunta consultiva, e quelle dei Consigli pupillari. Il modo di trattazione degli affari della Giunta consultiva e dei Consigli pupillari sarà stabilito da un regolamento interno, da approvarsi dalla Giunta municipale. Un'istruzione di servizio, da sanzionarsi dalla Giunta municipale, determinerà l'ordinamento interno ed il funzionamento dell'Ufficio, nonchè le attribuzioni, i diritti ed i doveri del personale addetto all'Ufficio. — IX. Le spese inerenti all'erezione dell'Ufficio ed al suo funzionamento saranno inserite nel bilancio comunale.

★ Come risulta dalla relazione redatta con la consueta lucidezza e perspicuità dall'assessore Frühbauer, l'istituzione del nuovo ufficio comunale a pro dell'infanzia, non viene in alcun modo a collidere con l'attività del Comitato per la tutela dei minorenni il quale, pur nei brevi anni di sua esistenza, ha svolto un'azione molto proficua e come tale altamente apprezzata, anzi ne costituisce un'integrazione di pubblici fattori la quale, sulle basi concordate col Comitato stesso, non potrà non riuscire al nobilissimo scopo che si prefigge. Il Comitato continuerà adunque a sussistere come ente autonomo e potrà anzi ad un tempo servire - come già servì al lavoro di preparazione - quale organo consultivo della nuova istituzione.

Il Congresso della Federazione degli insegnanti, a Pola, proibito! La Federazione regionale degli insegnanti italiani, in conformità al deliberato preso nel congresso di Cervignano, doveva quest'anno riunirsi a Pola.

La direzione della Federazione stabilì che si riunisse colà, nel Politeama Ciscutti, il 29 corr. e avanzò analoga comunicazione e istanza all'autorità politica del luogo.

Ieri il Capitanato distrettuale di Pola faceva avvertita la Presidenza della Federazione che non solo veniva proibita l'adunanza nel teatro Ciscutti, ma che in genere veniva proibito il Congresso a Pola e veniva proibita pure la gita sociale indetta per lo stesso motivo alla volta di Pola.

Ecco il decreto:

«I. R. Capitanato distrettuale di Pola. — Sez. Polizia. N. 756 Res. — Pola li 19 giugno 1912. Alla Presidenza della Federazione regionale degli insegnanti italiani in Trieste. — Evadendo la Sua istanza del 17 mese corr., questo i. r. Capitanato distrettuale Le partecipa che non trova di permettere che il giorno 29 giugno a. corr. venga tenuto al Politeama Ciscutti di Pola un pubblico congresso ordinario della Federazione regionale degli insegnanti italiani, visto chè il teatro suddetto non può venir adibito ad uso di pubblici comizi e neppure si potrebbe permettere altrove a Pola la tenuta di pubblici congressi per motivi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza.

«Viene di conseguenza e per gli stessi motivi pure proibita la gita divisata per il giorno surriferito da Trieste con piroscafo proprio.

«Contro questa decisione Le resta libero di ricorrere all'i. r. Luogotenenza di Trieste per il tramite della scrivente entro 8 (otto) giorni decorribili dal giorno seguente a quello dell'intimazione del presente decreto. F.to L'i. r. Consigliere di Luogotenenza (illegibile)».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Berger dal signor Felice Padoa cor. 20; dal signor Giacomo Gasparo cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Ernesta Boegan nella ricorrenza del secondo anniversario della sua morte, dal signor Albino Boegan, cor. 50; dai sig. Anna ed Eugenio Boegan cor. 20.

Da alcuni amici dal tavolo centrale «de Volpich» cor. 10.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale furono rimesse Cor. 1000 in memoria di Giuseppe Sartorio, ricorrendo oggi il secondo anniversario della sua morte, dalla sorella baronessa Paolina Sartorio e dai nipoti Salvatore ed Anna Segrè-Sartorio, per il ricreatorio di San Giacomo della Lega Nazionale.

L'esposizione di lavori manuali al Ricreatorio di via Settefontane. Gran folla si pigiava ieri nel pomeriggio all'ingresso del Ricreatorio di via Settefontane, abbellito di ricche piante ornamentali. Le più vive esclamazioni di ammirazione si sentivano dai numerosi visitatori dinanzi ai lavoretti gentili esposti dai ragazzini: lavori in cartonaggio, in legno e in plastica; questi specialmente erano i più ammirati; tra essi i migliori erano quelli dei fanciulli Romano Brissiach, Ferruccio Ciani, Bruno Rosada, Marcello Travàn, Mario Picco, Ettore e Santo Suban, Fornasieri e Riccoboni. Anche il museo degli oggetti raccolti nelle passeggiate destò viva curiosità. Fra i nomi di più forti collezionisti notiamo quelli dei giovinetti Giordano Manià, Romano Mermol, Romano Brissiach, Umberto Rotenaisler, Mario Bartoli, Armando Businelli.

Frattanto nel campo s'avvicendavano il concerto della banda a quello del corpo mandolinistico, e dopo ogni pezzo prorompevano gli applausi.

Tra gl'intervenuti c'erano il signor Podestà, l'on. D'Osmo e parecchi altri consiglieri comunali e il signor Bratos del Curatorio dei Ricreatori.

Furono elogiati il maestro sig. Fiamin istruttore per i lavori manuali e il maestro sig. Bais per la formazione del museo. Fecero gli onori di casa il direttore dei Ricreatori comunali Nicolò Cobol e i maestri e con grazia squisita alcuni ragazzini a ciò destinati. La gaia festa si protrasse fino alle 9 e si chiuse con l'inno di San Giusto.

Oggi e domani l'esposizione rimane aperta nei pomeriggi dalle 5 alle 8.

La prossima esposizione alla Permanente. La Mostra normale degli artisti cittadini che doveva essere aperta alla Permanente ai 16 di questo mese sarà aperta al I.o Luglio p. v., esponendosi nella stessa anche i bozzetti presentati al Concorso indetto dal Circolo Artistico per una carrozza funebre di gala.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del barone Giuseppe Sartorio, nel secondo anniversario della sua morte, dalla famiglia Antonio du Ban cor. 20 a favore del Fondo «Vedove ed orfani» dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Berger dalla signora Ines Lazzari cor. 10, a favore degli Amici dell'Infanzia.

Nel secondo anniversario della morte della signora Ernesta Boegan dallo zio cor. 5 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per l'onomastico di S. Luigi nella trattoria «Alla Scarpa» cor. 3.60 a favore dell'erigendo Ricreatorio di Roiano.

Matrimoni. La signorina Irma Marich col dott. Italo Parovel.

★ La signorina Angiolina Fortunato col signor Elio Mordo.

I Congressi delle Casse sezionali della S. O. T.

Ieri nel pomeriggio, alle 4 ed alle 5, nella sede dell'Associazione Operaia Triestina seguirono gli annunciati Congressi delle Casse sezionali della S. O. T. In ambidue i Congressi (della sezione maschile e della sezione femminile), era presente tutta la Direzione con il suo presidente avv. Cosulich. Il Congresso della sezione maschile era presieduto dal vice granmastro signor Moderian.

Dalla relazione virtuale sull'operosità sociale durante l'annata decorsa, di cui dà lettura il segretario sig. G. B. Baldini, emerge che per sovvenzioni di malattia durante il 1911 ai soci maschi vennero erogate corone 50,652.70; per cure mediche e mezzi terapeutici corone 15,615.26; per rette ospitalizie corone 1998.37; per sussidio ai superstiti di soci decessi corone 4550.—. Dalle Casse sussidiarie vennero erogate a soci vecchi inabidi al lavoro cor. 16,470.80, sicchè furono complessivamente corone 89,287.13 che andarono a beneficio dei soci maschi e delle loro famiglie. I soci maschi in chiusa del 1911 erano in numero di 2238; ma durante questi primi sei mesi dell'anno corrente il numero dei soci andò notevolmente aumentando così da dare garanzia che con la nuova attività sociale l'Associazione avrà sempre maggiore floridezza. Durante l'annata decorsa passarono a carico delle Casse sussidiarie 14 soci che avevano oltrepassato le 24 settimane di diritto a sovvenzione di malattia e ben 116 soci per vecchiaia ed inabilità al lavoro.

Lo stabile sociale durante il 1911 diede un reddito netto del 6 e un ottavo per cento, sicchè risulta evidente che esso costituisce un utilissimo impiego del patrimonio sociale. La Direzione ringrazia quei generosi che vollero durante il 1911 ricordarsi delle Casse sezionali con elargizioni, ed in ispecial modo la Cassa dt Risparmio Triestina.

Dopo il Congresso maschile seguì quello femminile, presieduto dalla gran mastra signora Caburi, fungente da segretaria la socia Santina Annutto, e per il Comitato di revisione la signorina Ida Paron.

Dalla relazione per questa sezione, della quale dà pure lettura il segretario Baldini, risulta che per le socie furono erogate per susstdio di malattia corone 12,212.49; per medici e mezzi terapeutici corone 11,466.09; per cure ospedalizie corone 508.74; per sussidi in casi di morte corone 680.—. Dalle Casse sussidiarie vennero erogate a socie vecchie inabili al lavoro corone 7286.96. Assieme per la sezione furono erogate corone 32,154.19 a beneficio delle socie e delle loro famiglie. A carico delle Casse sussidiarie passarono durante l'annata 9 socie per aver oltrepassate le 24 settimane di diritto a sovvenzione di malattia e 56 per vecchiaia ed inabilità al lavoro.

In ambidue i Congressi i Resoconti vengono approvati alla unanimità senza obiezioni.

Si passa poi allo spoglio delle schede per la nomina delle varie cariche. Risultano eletti alla unanimità i candidati e le candidate proposte dal comitato elettorale, e precisamente:

Per le Casse sezionali, Sezione maschile

Gruppo addetti ai commerci in genere, impiegati e scritturali: de Angelini Giuseppe, Mesner Francesco, Pojaunik Rodolfo, Redovnicovich Francesco, Tarabochia Emo, Widmer Guido, Zanon Vincenzo, Zennaro Ugo.

Gruppo alboranti, carpentieri, carrai, carrozzieri e remai: Puspan Antonio.

Gruppo architetti, ingegneri, muratori, scalpellini e scultori: Depaoli Ermanno.

Gruppo arti e mestieri diversi; Callin Giuseppe, Cogoy Antonio, Palmer Carlo, Vatovaz Lino.

Gruppo bandai, battirame, fonditori ed ottonai: Masetti Roberto, Pitacco Edoardo.

Gruppo barbieri e parrucchieri: Moderian Giovanni.

Gruppo braccianti e servi di piazza: Bertoli Luigi, Celante Giovanni, Cozzi Giovanni, Fantini Valentino, Gorenz Massimiliano, Marchesini Giulio, Rugo Ferdinando, Salomon Guido, Simonetti Giuseppe, Zannini Giovanni.

Gruppo caffettieri, camerieri, cantinieri, liquoristi, osti e trattori: Cavalcante Alessandro, Fragiacomo Giuseppe.

Gruppo Calderai, in ferro, fabbri-ferrai e maniscalchi: Gorenz Giovanni, Stavagna Giovanni, Zipperla Carlo.

Gruppo calzolai, conciapelli e sellai: Mrach Giovanni.

Gruppo carradori, cocchieri, conduttori, controllori e stallieri: Colautti Pietro, Deovich Camillo, Panzera Adolfo, Tamaro Filippo.

Gruppo cuochi, dispensieri, pasticceri, pistori e vermicellai: Alfieri Ermenegildo.

Gruppo cursori, riscuotitori, bidelli, custodi, guardiani e portieri: Borgoni Raffaele, Cecotti Massimiliano;

Gruppo falegnami, intagliatori, modellisti e tornitori in legno: Gasparini Lodovico, Miani Antonio, Pick Carlo;

Gruppo farmacisti, medici, maestri e legali: Bidoli prof. Emilio;

Gruppo legatori di libri, litografi e tipografi: Fornaro Giuseppe, Strisch Marcello;

Gruppo macellai: Gatznig Romeo;

Gruppo marittimi, ufficiali mercantili, fuochisti, marinai, sopracarichi, stivatori, ecc.: Boldrini Romano, Perini Giuseppe, Pitacco Giuseppe, Ruggieri Francesco;

Gruppo meccanici, macchinisti ed elettrotecnici: Bratos Giuseppe, Drago Mario, Naccari Silvio, Pasquali Cesare, Pedutti Enrico, Vanon Giuseppe;

Gruppo pittori, decoratori, disegnatori, fotografi, indoratori, stampatori, stuccatori, ecc.: Gasparini Pietro, Germanis Alberto;

Sezione femminile: Consulenti: Annutto Santina, Caburi Elena, Lucchieri Emilia, Oblak Mercede; Mastre: Aloisio Ottilia, Benussi Giuseppina, Brajucha Antonia, Buffon Olga, Bulleghini Antonia, Bullo Ottilia, Cadorini Ausonia, Cellan Vittoria, Degiorgio Giuseppina, Degrandi Antonia, Desmann Vittoria, Furlani Elisa, Gandolfo Virginia, Iala Rosina, Karban Maria, Kollmen Emma, Kraice Ermenegilda, Lusar Emilia, Marsè Emma, Mrach Elena, Muggia Erminia, Riva Giuseppina, Rocco Giovanna, Schrigner Maria, Taverna Alice, Weiglein Pia, Zancan Vittoria, Ziach Maria.

Per la Società generale (Associazione Operaia) furono nominati a mastri i 62 eletti per i 25 gruppi, e le 4 consulenti e 28 mastre (che per l'Associazione Operaia Triestina hanno tutte il titolo di mastre).

Dopo di che i congressi furono dichiarati chiusi.

Scuola di stenografia della „Previdenza". Il corso di stenografia che l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» riserva ai propri allievi della dattilografia iniziatosi nel mese di settembre si chiuse ieri con la distribuzione degli attestati in seguito agli esami che si fecero nei giorni 19 e 20 corrente.

Il presidente della «Previdenza» prof. dott. Giovanni Spadon ringraziò i delegati dell'Unione Stenografica signori dottori Du Ban e Pignolo che diressero l'esame e la docente signorina Fernanda Conforto per la quale il prof. Du Ban ebbe parole di vivo elogio congratulandosi pure con la «Previdenza» per i risultati conseguiti.

Riportarono voti unanimi e lode le signorine: Pia Kunad e Argia Lettner, voti unanimi il signor Umberto Nemitz, promozione le signorine Clelia Calcich, Thea Pasqualini, Elda Pollovich, Rina Ruzzier, Irma Scrobogna ed il signor Onorio Millech

Un bambino caduto dal primo piano. Il piccino Giuseppe Prelz di 4 anni, abitante in Guardiella N. 1616, ieri nel pomeriggio messo a dormire attese che la mamma si fosse allontanata e, poi, levatosi corse ad aprire la finestra e s'affacciò per vedere altri ragazzi chechiassavanonel cortile. Ad un tratto si sporse troppo in fuori e cadde giu a capofitto, dal primo piano. Accorsero i genitori ed i vicini e il piccolo Giuseppe grondante sangue, fu portato in casa, ove fu visitato da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo. Aveva riportato una ferita lacero contusa denudante il parietale sinistro, con probabile frattura dell'osso temporale. Dopo le prime cure, fu trasportato all'ospedale, ed accolto nel quarto riparto

Corte d'Assise. - Il processo d'oggi. Questa mattina alle 9, sotto la presidenza del cons. Clarici si svolgerà innanzi ai giurati il processo in confronto di Fortunato Masi, accusato di omicidio. Per la trattazione furono fissate due giornate.

Gita disgraziata. - Una signora gravemente ferita. Iermattina, il sig. Glauco Mauro, sua moglie Rita, d'anni 30, e altri signori e signore si recarono in gita sull'altipiano, all'invitante frescura dei boschi.

Partirono lieti e festevoli: ma pur troppo la gita doveva essere funestata da una grave disgrazia.

Mentre la comitiva scendeva lungo un precipitoso declivio, la signora Rita scivolò e, essendosi prodotta una frana sotto i piedi, cadde in un burroncello, restando immota. Aveva battuto il capo contro alcuni sassi!

Soccorsa prontamente, rinvenne, ma non essendo in grado di reggersi in piedi, fu trasportata a braccia fino ad una via vicina e di là, mediante un automobile, all'ospedale di Trieste.

I medici le riscontrarono contusioni al capo e commozione cerebrale e giudicarono lo stato di lei grave.

A richiesta del marito, la sofferente fu poi trasportata a casa, in via di Miramar N. 27.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 9.30 la signora Giovanna Andrich, di 74 anni, abitante in via S. Giusto N. 24, fu colta da forte malore e poco dopo spirava. La morte fu constatata da un dottore della Stazione di soccorso chiamato sul luogo, il quale constatò essere stata causata da paralisi cardiaca.

Piccoli incendi. Alle 3.20 pom. ieri i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che in un deposito della pasticceria Milanich al N. 7 di via Antonio Canova, s'era sviluppato un incendio: e, accorsi con due treni al comando del ten. Uxa, trovarono che per causa ignota avevano preso fuoco alcuni trucioli.

Il piccolo incendio fu spento in breve; ma per il fumo e l'acqua il danno ammonta a cor. 600 circa, assicurato.

★ Alle 5 pom., nel fondo al n. pol. 33 di via delle Sette fontane, di proprietà di Elena ved. Negino, alcuni monelli appiccarono il fuoco a dei mucchi di fieno.

Avvertiti, accorsero i vigili che completarono l'opera di estinzione iniziata da alcuni volonterosi. Danno, una cinquantina di corone, non assicurato.

★ Alle 9 ant., sul Monte Valerio, alle 2.40 pom. sul versante di Roiano, si manifestarono due incendi di bosco. Fu subito sopra luogo il carro da campagna al comando del cap. Bugliovatz e, trattandosi di fuochetti di piccole dimensioni l'opera dei vigili fu assai breve.

Arrestato sul punto di partire per l'America. L'altra mattina alle 11, quando il piroscafo «Argentina» già stava per salpare l'àncora e partire alla volta dell'America, salì a bordo un funzionario di p. s. il quale, passato in rivista i passeggeri, finì col trarre in arresto uno di essi. Questo possedeva un passaporto rilasciato al nome di Giulio Bosnjok, nato a Nevesique (Erzegovina) e l'impiegato notò che le date di ammissione e di validità erano state alterate, cioè: il documento aveva valore solo fino al 1910 e il suo possessore aveva raschiato lo zero e sostituito con un numero 2.

Secondo la polizia il giovanotto avrebbe voluto sottrarsi al servizio militare. Il Bosnjak fu accompagnato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

La scoperta di una... bisca. Verso le 11.30 dell'altra sera, una guardia, di servizio sul nuovo molo della Sanità, notò che uno dei locali al pianterreno dell'edifizio che si sta costruendo alla testata del molo stesso, era illuminato. Chi poteva esserci a quell'ora? Il funzionario si avvicinò cautamente allo steccato che cinge il fabbricato e, salito su di un mucchio di pietre, spinse il curioso sguardo nell'interno. Vide allora cinque o sei individui raccolti intorno ad un grande masso di pietra sul quale ardeva un fanale. Parlavano a bassa voce e ogni qual tratto facevano dei gesti ampi ed energici ed emettevano ora delle esclamazioni di rabbia, ora di soddisfazione. Giocavano al democratico «bancuz»! Come si sa, questo gioco è proibito, e la guardia, scavalcando lo steccato, si precipitò sui giocatori. Questi, spaventati, se la svignarono, ma due di essi furono raggiunti e arrestati. La guardia, quindi, s'impossessò delle carte e dei pochi soldi che erano rimasti sul... banco.

Alla polizia, gli arrestati si qualificarono per Pietro Lialic, di 19 anni e Lazzaro Vucovic, di 43 anni, entrambi manovali, da Knin (Dalmazia). Ammisero di aver giocato a «bancuz» e furono trattenuti.

In pericolo d'avvelenarsi. La bambina Luigia Resig, di 6 anni, abitante in via del Farneto N. 18, ieri, girando per le stanze, rinvenne su un tavolo una bottiglietta e, credendo che contenesse liquore, la accostò alle labbra e ne ingoiò una sorsata. Aveva bevuto tintura di iodio! Portata subito dalla mamma alla Stazione di soccorso, la piccola ghiottona fu sottoposta alla lavatura dello stomaco e messa così fuori di pericolo.

Presa per il collo. La portinaia Elisa Marussig, di 35 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 4, ieri trovò da dire con una donna, la quale finì con l'afferrarla per il collo e schiaffeggiarla producendole delle leggere escoriazioni al collo e alla faccia. La Marussig si recò alla Guardia medica.

Due costole fratturate. L'altra sera il cursore Giuseppe Mazzarol, di 48 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 150, mentre rincasava inciampò e cadde e, nella caduta, riportò la frattura di due costole e contusioni alla spalla sinistra. Dopo medicato da un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, il Mazzarol fu inviato all'ospedale.

In rissa. Il venditore ambulante Luigi Plahutta, di 56 anni, abitante in via della Sorgente n. 9, ieri, in rissa, ebbe un forte morso al pollice destro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Per un urto. Giovanni S., di 29 anni, calderaio, abitante in via dell'Industria, e Giuseppe L., di 42 anni, bracciante, abitante in via S. Marco, iersera si incontrarono e si urtarono.

Nessuno volle riconoscere il proprio torto e, dopo una piccola scaramuccia di offese, incominciarono a percuotersi a vicenda.

Il primo ne uscì con una ferita al capo e contusioni alla spalla sinistra, l'altro con una ferita e contusioni al naso.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Caduto dalla bicicletta. Ieri, verso le 6 pom., un giovane che transitava per Chiarbola superiore in bicicletta, ad un tratto, causa uno scarto della macchina, cadde e riportò alcune ferite al parietale, ematomi all'occipite ed epistassi.

Un dottore della Stazione centrale di soccorso, dopo avergli prestato le necessarie cure, fece accompagnare il giovane a casa in via Lucio Papiriano N. 18.

È certo Giovanni Goine, di 17 anni.

Per opera altrui. Virginia F., di 28 anni, abitante in via del Bosco, trovò ierlaltro alterco col portinaio, che la percosse in modo da cagionarle due ferite al labbro superiore e contusioni all'occhio e alla guancia sinistra.

— Filomena Depangher, di 54 anni, abitante in via delle Lodole N. 6, fu percossa ieri dal marito e riportò escoriazioni all'omero ninistro e suffusioni al petto.

— Giovanni Walant, di 27 anni, assistente ferroviario, abitante in via Tor San Lorenzo N. 4, l'altra notte fu colpito con un legno e riportò due ferite alla fronte e al naso.

— Margherita Concheriato, di 19 anni, a itante in via dei Lavoratori N. 17, l'altra notte fu percossa, non disse da chi, e riportò molteplici contusioni al fianco destro e all'addome.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Andrea Cherpan, di 65 anni, muratore, abitante in Cologna in Monte N. 268, con una ferita alla fronte. Ernesto Martini, di 24 anni, tappezziere, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 18, per la distorsione del piede destro. Giuseppe Ghermet, di 64 anni, agente, abitante in via dell'Acquedotto N. 21, con la frattura del radio sinistro. Rodolfo Milner, di 16 anni, apprendista, abitante in via Fonderia N. 3, con escoriazioni alle ginocchia.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Anna Strauss, di 30 anni, domestica, abitante in via Chiozza N. 5, per ustioni al braccio destro; Filippo Zamboni, di 18 anni, meccanico, abitante in via M. d'Azeglio N. 24, per una ferita lacera alla mano destra; Giuseppe Sagors, di 40 anni, pistore, abitante in via S. Servolo N. 11, per una ferita all'indice destro; Giovanni Pippan, di 18 anni, agricoltore, abitante in Rozzol N. 664, per una ferita alla mano sinistra.

Morso da un cane. Il vetturino Rodolfo Vidali, di 30 anni, abitante in via del Molin grande N. 20, fu morso ieri da un cane al polpaccio sinistro e riportò una ferita che gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea 6.56 ant. e 6.18 pom. — Bassa marea 0.20 ant. e 0.17 pom.

Spettacoli d'oggi.

FENICE (5-11) Cinema-Nordisk.
EDEN. Ore 5-10. Spettacolo cinematografico.
MAXIM. (9-12) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8-12). Concerto.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.
TEATRO CINE. (Ecelsiorx Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5 alle 10.

Sottoufficiale che annega nel Quieto.

Pola,, 23. Proveniente da Cittanova, è giunta in porto con la bandiera ammainata a mezz'asta, la nave della marina da guerra a. u. «Gäa». Si apprese che a bordo aveva un sottoufficiale di macchina, certo Dick dalla Boemia, annegato. Mentre il Dick si trovava a terra con altri militi per la lavatura della biancheria, egli ebbe capriccio di prendere un bagno nel Quieto, ma, poco pratico del nuoto, annegò. Il suo cadavere fu pescato dopo sette ore di affannose ricerche dei palombari. La salma del Dick fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale della marina a Pola.

★ Nel pomeriggio i pescatori Giovanni Fonover e Domenico Borri si recarono fuori del porto alla pesca, nei pressi della spiaggia del bersaglio. Ad un tratto il Fonover si accorse che qualche pesce grosso aveva abboccato alla lenza. La tirò su e vi trovò un giovane pesce cane della lunghezza di un metro e mezzo. I due pescatori avevano appena fatto questa pesca che videro con loro grande spavento comparire a poppa un enorme pescecane seguito da parecchi minori. Era probabilmente una femmina che cercava quell'altro dei figli suoi preso dai pescatori. Di lì ad un paio di minuti i pescicani si tuffarono di nuovo nell'acqua.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. A. Marinscheg da Venezia con 81 pass., «Gorizia», cap. D. Mandich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 104 passegg., «Helouan», cap. A. Martinolich. da Alessandria e Brindisi con 180 pass.

I piroscafi a. u. «Anna Goich», capitano Giov. Stuki, da Cardiff, «Moravia» cap. F. Bauditsch, da Bombay e Porto Said, «Gelida», cap. A. Zolti, da Pola e Grado, «Lovrinac», cap. Civitanich, da Cattaro e scali con 75 pass.

Il piroscafo italiano «Giuseppina Ilardi», cap. Felice Romeo da Venezia.

Il piroscafo ellenico «Samos», capitano G. Voccos da Costantinopoli e Corfù con 81 passeggeri.

Il veliero italiano «Espero», cap. P. Ghilarducci da Porto Empedocle.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bucovina» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Almissa» per Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 15 a ieri 23 arrivarono a Costantinopoli i piroscafi lloydiani: «Galizia» il 19 da Trieste e scali della Grecia, «Euterpe» il 20 da Trieste e la Tessaglia, «Bruenn» il 20 dai porti del Danubio, «Stambul» il 20 da Batum, «Gastein» il 21 da Odessa, «Bar. Beck» ieri mattina 23 da Varna e Burgas, «Bregenz» arriverà oggi 24 da Trieste.

— Ne partirono: «Bruenn» il 21 per Trieste in linea celere, «Galizia» il 22 per Batum, «Gastein» il 22 per la Tessaglia, linea B. e Trieste, «Euterpe» il 22 per Odessa, «Stambul» ieri 23 per la linea Greco-orientale e Trieste, «Barone Beck» partirà oggi per Trieste e Venezia, «Bregenz» proseguirà il 28 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Africana» proseguì il 20 da Las Palmas per Trieste, «Borneo» il 21 da Genova per Fiume, «Erodiade» arrivò il 22 a Palermo, «Iadera» il 18 a Santos, «Mrav» il 21 a Nuova Orleans.

Austro-Americana: «Argentina» partì il 22 da Trieste per Patrasso, Palermo e Nuova York, «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 21 da Punta Delgada per Napoli e Trieste, «Marta W.» il 20 da Algeri per Nuova York. «Oceania» passò Gibilterra il 21 diretto a Nuova York, «Eugenia» proseguì il 22 da Las Palmas per Almeria, «Francesca» il 20 da Almeria per Las Palmas, «Columbia» partì il 22 da Norfolk per Venezia, «Clara» il 20 da Las Palmas per Buenos Ayres, «Carolina» il 22 da Tampa per Galveston, «Federica» il 22 da Palamos per Filadelfia, «Georgia» arrivò il 21 a Marsiglia.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si sente in dovere di esprimere pubblicamente le più vive azioni di grazie e sentita riconoscenza all'egregio medico **dott. ANDREA de MANZOLINI** per le sapienti, amorose e zelanti cure prestategli, mercè le quali, in un tempo relativamente breve, guarì completamente da una forte malattia.

Parenzo-Varvari, 23 Giugno 1912.

Antonio Paulettich fu Matteo.

La sottoscritta rammenta che il **diritto d'opzione** per il ritiro delle nuove azioni **viene esercitato dal 20 Giugno al 2 Luglio p. v. inclusivo** presso la Filiale della Banca Union in Trieste.

Lavanderia a Vapore Triestina
(Società per azioni).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

FERDINANDO STRADI

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi.

La dolente moglie Orsola, unitamente agli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 25 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 24 Giugno 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Bianca Nichetto

dopo lunghe sofferenze spirò ieri munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **Maria ved. Picco**, le sorelle **Maria mar. Aragni, Angelina** e **Clementina**, il fratello **Carlo**, lo zio **Alessandro** e la cognata **Giuseppina** a nome anche degli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 25 corr. alle ore 3 pom., dalla Cappella del civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti commossi porgono sentiti ringraziamenti alle gentili persone e Società che in vario modo vollero onorare la memoria del loro adorato

CAPO

Si abbiano speciali ringraziamenti la Spettabile **Direzione della Navigazione «Dalmatia»** e le famiglie **Rismondo** e **Osvaldini** di Spalato.

Famiglia BRISCHI e fratelli.

Sulla responsabilità ferroviaria

Suicidi di pazzi negli scontri ferroviari

Giorni fa è stato discusso in terza istanza un interessante processo per responsabilità ferroviaria. Secondo la rispettiva decisone (Rv. V 1832-12), l'erario ferroviario è responsabile per i suicidi delle persone impazzite durante uno scontro ferroviario. Nel caso concreto si trattava di una petizione d'indenizzo prodotta dai superstiti di un commerciante impazzito dallo spavento durante uno scontro ferroviario e poi suicidatosi in istato di pazzia. La prima istanza dichiarò giuridicamente sussistente la domanda d'indennizzo, ma l'istanza d'appello la respinse. La Suprema Corte di giustizia levò questa sentenza e rinviò la causa alla seconda istanza per una nuova pertrattazione con questa motivazione: La vertenza è stata erroneamente valutata in quanto l'istanza d'appello sembra essere dell'opinione che a sensi del par. 1 della legge sulla responsabilità ferroviaria la morte deve essere l'esclusiva od immediata conseguenza dell'avvenimento. Si ammette però che è necessaria la prova che il ferito stesso è stato colpito dall'avvenimento. Tale premessa non sussiste sempre, p. e. nel caso che taluno assista quale spettatore ad uno scontro ferroviario ed impazzisca alla vista di scene raccapricciante. Anche in questo caso può esserci, in senso filosofico, un nesso causale fra l'avvenimento ed il manifestarsi della pazzia, ma non mai nel senso della succitata legge; secondo essa il ferimento, lesione o morte devono essere cagionati da un avvenimento colpente direttamente il danneggiato stesso. Nel caso in questione però tale nesso causale esisterebbe. Perchè il disposto del par. 1 della legge sulla responsabilità ferroviaria, come del resto anche il codice civile, non fa distinzione fra ferite «esteriormente visibili» e lesioni interno o psichiche. Se ora fosse assodato che l'alienazione mentale del defunto è stata una conseguenza dell'avvenimento dal quale è stato colpito, in tal caso non sarebbe escluso il nesso causale fra lo scontro ed il suicidio commesso in istato di pazzia ed allora l'impresa ferroviaria dovrebbe rispondere per il danno. Nè importa di sapere a tale proposito se la persona impazzita era anche prima dello scontro nevrastenica o meno. Come semplice predisposizione la nevrastenia non può essere presa in considerazione in linea di massima, potrebbe però avere un certo significato per il computo del danno effettivo derivato dalla disgrazia, in quanto che si può dire che il defunto, tenuto conto della sua nevrastenia, non avrebbe raggiunto il limite normale della capacità lavorativa, nemmeno nel caso che lo scontro non fosse avvenuto. La questione poi, in quale misura tale predisposizione avrebbe abbreviata la capacità lavorativa normale, deve essere valutata e risolta sulla base dei pareri medici esistenti in atti. Perciò si doveva togliere la sentenza appellatoria e rinviare la causa alla stessa istanza per una nuova pertrattazione e decisione. La nuova pertrattazione così ordinata dalla Suprema Corte finì colla piena riconferma della decisione del primo giudice. La Suprema Corte respinse poi la revisione prodotta dal convenuto erario contro questa ulteriore decisione per i seguenti motivi: Non si può dire che l'impugnata sentenza sia affetta da vizi di procedimento. Nella scrittura revisionale si osserva che il procedimento è stato difettoso, perchè si è omesso di assodare, se la lesione corporale cagionata dallo scontro era esclusivamente o precipuamente la causa determinante del suicidio. Il convenuto erario ritiene che le prove emerse e specialmente le dichiarazioni dei periti non offrono una base sufficente in questo senso e che quindi non esiste nesso causale fra lo scontro ed il suicidio poi avvenuto. Al primo proposito conviene osservare, che in sede revisionale non può più essere impugnata la valutazione delle prove. I periti hanno assoggettato ad un esame critico tutto il materiale di prova concernente la personalità del defunto, compresa anche la relazione sulla autopsia, e premesse alcune considerazioni d'indole generale sulle cause che possono spingere al suicidio, sono passati al caso concreto, dichiarando che le conseguenze della catastrofe ferroviaria hanno contribuito potentemente a squilibrare le facoltà mentali del defunto il cui sistema nervoso era già prima molto indebolito; che poi lo squilibrio creò quello stato psichico che diede l'impulso al suicidio. Se ora il giudizio del processo e con esso anche l'istanza d'appello sulla base di queste dichiarazioni dei periti e delle deposizioni testimoniali hanno potuto assodare positivamente che lo scontro ferroviario è stato se anche non l'unico, certo il fattore, la causa principale del suicidio, le loro decisioni devono considerarsi come il risultato di una giusta valutazione giuridica delle prove, l'impugnazione delle quali è ormai inammissibile. Da queste prove risulta ad evidenza anche il nesso causale fra lo scontro ed il suicidio. La predisposizione suaccennata non ha nel caso concreto altro significato se non quello che di essa si potrà eventualmente tener conto nel fissare la durata della rendita.

Si può eleggere con un cenno del capo?

Una recente decisione (N. 4910) del Tribunale amministrativo, pubblicata giorni or sono, ha risolto questa questione in senso affermativo. Se l'elettore non ricorda il nome del candidato o dei candidati ai quali vuol dare il proprio voto oppure non vuole o non può leggerne i nomi, egli può eleggere anche facendosi leggere il nome del candidato o candidati e ripetendo a voce quei nomi cui egli vuol dare il proprio voto oppure facendo un cenno affermativo col capo quando vengono letti questi nomi. Nella stessa decisione si fa rilevare pure che se la data dell'avviso notificante i giorni d'elezione è errata, tale errore non può influire sulla validità delle elezioni se a meno che non sia tale da trarre in inganno gli elettori circa l'epoca destinata all'atto elettorale. Nel caso concreto era stato prodotto gravame contro le elezioni comunali tenutesi in una borgata della Moravia perchè secondo l'opinione della persona che presentò il gravame esse erano invalide per il fatto che parecchi elettori avevano eletto con un semplice cenno del capo ed il manifesto concernente le lezioni recava una falsa data d'affissione. Il Tribunale amministrativo respinse il gravame come infondato per i seguenti motivi: Nel gravame si sostiene che le elezioni comunali tenutesi fra il 25 giugno ed il 2 luglio 1910 sono invalide perchè parecchi elettori si fecero leggere da altri elettori la lista dei candidati assessori e votarono senza nemmeno ripetere a voce i nomi dei candidati cui diedero i loro suffragi e perchè l'avviso col quale si annunziavano le lelezioni portava la data del 16 luglio 1910 anzichè del 16 giugno 1910 e tale errore poteva trarre in inganno gli elettori facendo loro forse credere che l'elezione avrebbe avuto luogo alla fine di luglio anzichè alla fine di giugno. Perciò che concerne il primo punto del gravame, il Tribunale amministrativo ha dovuto tener fermo all'opinione giuridica che la lettura dei nomi dei candidati da parte di terze persone non costituisce punto una violazione della legge, se l'elettore stesso fa comprendere in modo indubbio che egli voleva dare il proprio voto a quelle persone i cui nomi sono stati letti. Alla lettura di ogni singolo nome gli elettori hanno detto «sì» oppure hanno fatto un cenno affermativo col capo. In tal modo essi hanno manifestato, secondo il parere del Tribunale amministrativo, in modo escludente ogni dubbio la loro volontà di eleggere quei candidati. In quanto al secondo punto del gravame, si deve osservare, che il manifesto affisso sull'albo comunale portava precisamente la data del 16 giugno 1910 e che quindi non ci poteva essere errore circa l'epoca in cui dovevano essere tenute le elezioni. E' vero che gli altri manifesti, affissi in altri punti del paese recavano la data del 16 luglio, ma in sostanza non è alla data di un manifesto che si deve tanto badare quanto al suo contenuto; e ciò tanto più qui importa, in quanto che nel caso concreto i manifesti colla data errata sono stati affissi ed hanno potuto essere letti soltanto durante l'epoca precedente le elezioni, cioè dalla seconda metà di giugno al 2 luglio 1910, nel qual giorno il primo corpo procedette all'atto elettorale. Ogni elettore che ha letto la data 16 luglio poteva e doveva accorgersi subito che si trattava di un errore. Era quindi escluso che questo errore potesse trarre in inganno qualche elettore, tanto più che in tutti i manifesti erano esattamente indicate le giornate d'elezione.

Può un solo creditore chiedere l'aprimento del concorso? In una recente decisione (R. II 1030/12) della Suprema Corte di giustizia si fa rilevare che il concorso deve essere levato se tutti i creditori meno uno recedono dalle loro proposte. Tale misura può essere adottata anche se esistono creditori reali, semprechè essi non facciano valere le loro pretese personali verso la massa concursuale. Nel caso concreto il Tribunale provinciale di Praga quale istanza concursuale aveva dichiarato chiuso un concorso a sensi dei §§ 154 e 66 del Regolamento concursuale perchè tutti i creditori concursuali meno uno, che aveva presentato ricorso, avevano ritirato le loro proposte. Il Tribunale d'appello di Praga quale istanza di ricorso confermò questa decisione per le seguenti considerazioni: Scopo del procedimento concursuale è la ripartizione della sostanza di un debitore insolvente fra i suoi creditori personali in proporzione all'ammontare dei loro crediti. Questo procedimento presuppone adunque una «pluralità» di creditori personali del debitore; esso quindi non deve essere avviato se già all'atto della decisione sulla proposta di aprimento del concorso risulta che non c'è che un unico creditore personale. Per conseguenza esso non può essere nemmeno continuato, ma anzi deve essere tosto sospeso se, anche dopo avviato, sia per non essere stati insinuati i crediti entro il termine stabilito, sia per essere state ritirate le proposte già fatte, risulta che soltanto un unico creditore esige il soddisfacimento del proprio credito, tanto più che in quest'ultimo caso il solito procedimento esecutivo basta allo scopo.

La suprema Corte di giustizia non ha fatto luogo al ricorso revisionale prodotto dall'unico creditore concursuale per i seguenti motivi: E' giusta l'interpretazione data dall'istanza di ricorso al disposto del § 154 del Regolamento concursuale. L'opposta opinione espressa dal ricorrente, non corrisponde nè allo spirito nè alla lettera di questo passo della legge; nè si può accedere alla tesi, che le circostanze accennate nel § 66 del Regolamento concursuale giustificano la chiusura del concorso soltanto se esse sussistono al momento dell'aprimento del concorso senza essere note. Per gli scopi del procedimento concursuale è indifferente se già al momento della decisione sulla proposta di aprimento del concorso c'era soltanto un creditore personale oppure se tale circostanza, per qual si sia motivo, è subentrata appena dopo l'aprimento del concorso. E che poi quali creditori reali a sensi del § 30 Rg. concurs. debbano considerarsi anche quei creditori i quali hanno aquistato il diritto di pegno su di una cosa mobile appartenente alla massa concursuale - dunque nel caso concreto sul deposito merci - risulta dal chiaro contesto di questo passo della legge, come anche dal disposto del § 38 del Reg. concursuale. E' vero che un creditore reale può diventare anche creditore concursuale se la sua contemporanea pretesa personale vien fatta valere contro la comune massa concursuale. Ma il ricorrente non sostiene nemmeno che qualche creditore reale abbia fatto valere verso la massa concursuale una qualche pretesa di questo genere al momento della chiusura del concorso o prima, mentre poi dagli atti concursuali risulta addirittura il contrario. Unico creditore personale rimaneva quindi il solo ricorrente ed appunto per questo motivo la decisione con cui si dichiarava chiuso il concorso doveva ritenersi giustificata e pienamente corrispondente alle norme del Regolamento consursuale.

Corrispondenza aperta. *Coscritto.* 1. Nell'amministrazione turca valì è il governatore di una provincia, caimacan il capo di un dipartimento. 2. Quest'anno le leve furono ritardate in attesa dell'approvazione delle leggi militari. 3. Carriera ha un doppio significato: vuol dire, anzitutto, la professione, il mestiere cui uno si dedica e poi anche un modo particolare di correre dei cavalli. In questo senso è sinonimo di galoppo. — *Smemorato.* Briand, ex-presidente del gabinetto francese, fu preso di mira con un revolver da certo Gisolme durante una seduta della Camera dei deputati il 17 gennaio 1911. — *Letterato.* Il primo volume dell'epistolario di Giosuè Carducci edito dallo Zanichelli di Bologna, comprende le lettere dal 1853 al 1906. — *Tripoli italiana.* L'«ultimatum» italiano alla Turchia con la consegna del quale cominciò virtualmente la guerra fu presentato al gran visir dall'incaricato d'affari italiano il 28 settembre 1911. Le operazioni belliche cominciarono il successivo 29. — *Cartofilo.* Secondo il Suo desiderio abbiamo chiesto l'informazione ad una «celebrità», la quale ci rispose che la carta fatta coi fiocchi naturali del cotone, detta carta bombicina, non è mai esistita. Il dottor Giulio Wiesner, analizzando le carte della collezione arabica di El Faijum, provò che la pretesa carta bambasina non era che carta di stracci di lino e di canapa trattata con colla d'amido. — *Orsola.* Offra pure le viole. — *Disgraziato.* La nostra macchina ha un apparecchio speciale detto «sfogatoio»: in esso si mettono le lettere come le Sue e quelle di quanti, senza fare alcuna domanda, imprecano alla sorte. Le risposte che suonano, «abbiamo preso nota», «siamo dolentissimi» ecc. non si trovano in questa rubrica, poichè vengono date soltanto col pensiero. — *Collettore.* 1. La «sovereign» inglese detta nella lingua parlata «sov» ha quel nome perchè reca da un lato l'imagine del sovrano (sovereign) regnante. La «sterling» (sterlina) è così chiamata dalla stella (ster) che si coniava sui «pennies» d'argento, la «guinea», in circolazione dal 1663 al 1817 deve il suo nome al fatto che le prime monete del genere furono coniate con oro della Guinea. 2. Anno bisestile si dice in inglese «leap-year». — *Linguista.* Giustissimo. — *Roberto F.* Il «santolo» si chiama padrino, il «compare» di matrimonio, testimonio. *Scommettitrice.* Il nome di battesimo del miliardario Rockefeller è John. — *Per passatempo.* Ben pensato e bene scritto, meno qualche menda. — *Pietà per chi soffre.* Si rivolga al locale consolato d'Italia. *Commerciante.* Ella ha torto: se il pesce era tenuto in un vaso poco pulito ed il cliente ebbe in seguito a ciò disturbi di stomaco, chi lo vendette può venir punito con arresto da una settimana fino a tre mesi e con multa fino a mille corone. — *Alice.* Davvero tanto ingenua? E vorrebbe che noi offuscassimo tanto candore? Chieda a Sua madre il perchè di quelle frasi. — *Studente.* Caro signore, grazie per le Sue gentili espressioni. Ella faccia le Sue traduzioni e studi la lezione di greco e quando avrà superato l'esame di maturità vada, caro signore, all'Università e poi diventi qualcuno. E quando sarà qualcuno ci pensi sette volte prima di arrischiare simili corbellerie.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

— I miei complimenti, dottore. Voi avete le guancie fresche, l'occhio brillante, una ciera superba.

— Eh, eh! Infatti io prendo la vita allegramente.

— Sì, quella dei vostri ammalati.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA onesta, cercasi; piccolissima famiglia, trattamento famigliare. Bachi 13, terzo, scaletta. 8836 B

DONNA sana, forte, senza impegni, religiosa paziente, cercasi per vecchia signora. Offerte «Lucia 8638» Piccolo. 8638 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi prontamente. Madonna del Mare 12, III piano. 4988 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAPO-Contabile abilissimo, perfetto bilancista, cognizioni italiano, tedesco, sloveno, lavoratore indipendente, esperto affarista, disposto viaggiare, miti pretese, offresi. Offerte «Ragioniere 8697» Piccolo. 8697 C

RAGAZZA italiana, accompagnerebbe signora campagna oppure fanghi «Abano». Offerte «Pretese miti» Piccolo. 8678 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

RAGAZZO per campagna, vitto, paga, cercasi. Besenghi 24. 4827 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, comodità cucina, altra piccola corone 20, affittansi. Via Nuova 47. 8851 E

CAMERA grande, davanti, ammobiliata o vuota affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, secondo, porta 10. 8787 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi, cor. 20; eventualmente vitto. Acquedotto 17, I, destra. 4860 E

STANZE due, una ammobiliata, affittansi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 5254 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STUDENTE quindicenne collocherebbesi presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Quindicenne» Piccolo. 5119 F

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, bagno, camerino, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi, affittansi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio Sant'Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5, telef. 21-64. 4406 L

APPARTAMENTI moderni tre e quattro camere, due camerini, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Gatteri 40. 4225 L

APPARTAMENTI signorili, 6 stanze, bagno, comfort moderno, vista incantevole. centro, affittansi agosto 1900 corone tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 4753 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno, cucina, giardino e cantina, affittasi prontamente. Via Giustinelli 1 A, porta 2. 4887 L

APPARTAMENTI ultimi di 3 camere, camerino, bagno e cucina, affittansi agosto, via Tiziano 18. 6072 L

APPARTAMENTI 2 camere e 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, Largo Boschetto P. 557 (Villa Vagner). 5080 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Via Massimo d'Azeglio 11, portiere. 5074 L

APPARTAMENTI vasti, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, corone 650 e tre stanze, camerino, cucina corone 800 e 840 affittansi in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio Massimo d'Azeglio 24, primo. 8669 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Piazza della Borsa 9, III piano. 8631 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze; altro 5 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, [illegible] Acquedotto, angolo via Gatteri 5. 8632 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittasi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 8630 L

APPARTAMENTO 1 sala, 6 camere, 2 anticamere, cucina, affittasi. Piazza della Borsa 9, II piano. 8634 L

APPARTAMENTO «Palazzo Greinitz», 3 camere sul Corso, una sulla corte, cucina, bagno, ascensore, confort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina N. 1 IV p. 4883 L

APPARTAMENTTO Via Lodovico Ariosto N. 2, secondo piano, tre stanze, camerino, cucina, closet, cantina, introduzione gas, luce elettrica affittasi per cor. 977 compreso accessori, acqua a consumo. Lo stesso appartamento al quarto piano cor. 872. Rivolgersi Via Valdirivo N. 3, primo p. 8770 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, molto adatti anche uso uffici affittansi in centro. Via Geppa 16, angolo via Poste. 5044 L

APPARTAMENTO sul Corso, I piano, 4 camere, camerino, cucina, terrazza, adatto per uffici, sartoria ecc., affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5205 L

APPARTAMENTO sul Corso, due camere, cucina, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5204 L

BOTTEGHE, magazzini pronti affittansi, prezzi mitissimi, per garage con lavoratorio, trattoria, deposito vini, falegname, calzoleria, deposito legnami, salumeria, nuova palazzina S. Giacomo in monte 2 e Piazza Vico (V. Bosco 54) apposito incaricato si trova dalle 12-2. 8147 L

FONDO m. q. 1000, da affittare, via S. Francesco 56. Rivolgersi caffè Progresso, Acquedotto, Montegani. 8749 L

FONDO m. q. 100 da affittare con magazzini in parte a volto. Rivolgersi caffè Progresso, Acquedotto, Montegani. 8750 L

FORNO bene avviato, affittasi a Pola, in Via Sissano N. 3. 449-

LOCALI vasti, affittansi prontamente nelle case nuove di via Massimo d'Azeglio 11 e via Giorgio Vasari 19; prezzi modici. 5084 L

LOCALE centrico m. q. 250, affittasi agosto. Rivolgersi Via Zonta 7, p. II. 5073 L

MAGAZZINO grande, con cortile, adatto trattoria, affittasi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5 telefono 21-64. 4405 L

MAGAZZINO vasto, affittasi agosto. Via Valdirivo 23. 5076 L

MAGAZZINI e stalla, affittansi prontamente. Via Istituto 33. 5082 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, casa nuova. Via Cunicoli 13. 5081 L

MAGAZZINO m. q. 50 da affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Acquedotto, Montegani. 8748 L

NEGOZI moderni, di 3 fori, anche divisibili, affittansi agosto. Via Raffineria 7, Portiere. 5075 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARCHIVI vecchi con lettere, acquistansi, massimi prezzi. Offerte «Archivi 4867» Piccolo. 4867 M

ARMADIONE grande, legno duro, adatto salvaroba, 2 librerie, vendonsi. Ghega 8, secondo. 5097 M

ANELLO da signora, con tre brillanti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4906 M

APPARTAMENTO ammobiliato vendesi per sposi causa partenza, anche singoli pezzi. Acquedotto 22, terzo, destra. Rivenditori esclusi. 8746 M

BAGNO con scarico nuovo, corone 18, due bellissimi quadri 9, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5105 M

CAMERA pranzo, palissandro, lavorazione perfetta, vendesi. Lavoratorio mobili, Vasari 10. 5022 M

CAMERA matrimoniale lucida; altri mobili vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5137 M

CAMERA matrimoniale, noce, con specchi, libreria moderna vendonsi. Acquedotto 8, mezzanino. 4016 M

MOBILI, libri, quadri, cianfrusaglie, acquistansi. Scrivere Agenzia Trebitz, Nicolò 31. 8680 M

OCCASIONE! Per cessione negozio, dovendo eliminare merce tutta in brevissimo tempo, praticansi grandissimi ribassi. Negozio manifatture «Alle quattro stagioni», Barriera 9. 5255 M

STOFFE inglesi e nazionali, calzoni e gilets moda, vendonsi causa trasloco nella sartoria Schönberger, Via S.ta Caterina 9, a prezzi di fabbrica, nonchè alcuni vestiti non consegnati e scansie sotto prezzo. Locale d'affittare. 4957 M

TORNIO egalisier a pedale, piccolo, 17 ruote ricambio, perfettissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4858 M

VESTITI bianchi per signore, signorine, adatti stagione, vendonsi buon prezzo. Ghega 8, secondo. 5096 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI accordansi ad impiegati statali, comunali, di istituti. Condizioni favorevoli, trattazione diretta. Società generale impiegati, Squero nuovo 7, dalle 5-7. 2907 N

CAFFE' centrica posizione, vendesi prontamente; affare lucrosissimo. Indirizzo al Piccolo. 5213 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni e privati. Via Nuova 47. 8847 N

MUTUI verso prenotazione o con altre garanzie, da cor. mille in poi, procura A. de Turchàny, via Machiavelli 9, II, Universale. 2248 N

NEGOZIO d'orefice e orologiaio in punto centrico, di un luogo di cura, esistente da 14 anni, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 13697 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI per villini, splendida posizione, riva al mare, vendonsi condizioni vantaggiose. Informazioni Nicolò de Manzini, Capodistria. 4836 O

VILLA vicino Pirano splendida vista al mare vendesi prezzo mite. Rivolgersi sig. Acquavita, macelleria riva Dante, Pirano. 13694 O

VILLE, villini, case, vendonsi piccoli saldi. Via Nuova 47. 8848 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CIPRIA greca di Zante vendesi nel negozio pacchetto. Corso 19. 5121 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro moderno, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 5120 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 3225 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, II. 8721 P

NUOVO arrivo pizzi, tramezzi bianchi, neri, finissimi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 8758 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, vendita, scambio, rate, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 5093 P

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo «bacoli») vendita esclusiva, drogheria. Giovanni Urizio, Piazza grande. 5099 P

PETROCAPTOL allontana forfora, arresta caduta capelli, favorisce cresciuta. Farmacia Rovis, una corona. 8767 P

PAGAMENTTI rateali: (settimana-mese), eleganti vestiti uomo, ragazzi. Copertori letto, scendiletti, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, primo. 8- P

RATE! Mobili, vetiti uomi, donna, biancheria. Indirizzo al Piccolo. 4998 P

SERVITU' offresi per Hotels, negozianti, privati, Trieste e fuori. Via Nuova 47. 8846 P

TAPPEZZIERE-decoratore eseguisce qualsiasi lavoro in tappezzeria, decorazione, massima puntualità, esattezza, modici prezzi, Via del Tono 13. 4672 P

TINTURA capelli, Estratto Noce, mezzo infallibile. Assolutamente innoquo. Bottiglia grande cor. 4; 2 bottiglie 7. Esclusivo deposito M. Gal, Corso 4. Spedizione rivalsa. 8442 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

MANZANO! stazione ferroviaria, vicinanza confine, affittasi appartamentino di 7 stanze, cucina, scuderia, luce elettrica. Rivolgersi Francesco Masserotti, Manzano, Provincia Udine. 8657 Q

PIRANO!! Stanze ammobiliate con propria cabina bagno, affittansi. Rivolgersi Agenzia Comisso, Pirano. 13683 Q

VILLEGGIATURA a Neuhaus S. Gail, presso Villacco, affittansi 2 o 3 stanze, cucina e orto. Prezzo mitissimo. Informazioni: Molingrande N. 40, III piano. 8409 Q

HENRI GERMAIN. (164)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il comandante Terrien, dopo aver ottenuto d'entrare nello stato maggiore a Parigi, potè fissare la sua residenza in quella città e andò con la sua bella moglie ad abitare un grazioso quartierino del boulevard Malesherbes, un vero nido da innamorati ricchi.

Quanto al visconte di Chaudenay e sua moglie, essi conservarono come il signor Ledru, i loro appartamenti nell'Avenue Sarmentier. Poi il vecchio industriale dichiarò di volersi ritirare dal lavoro, abbandonando la sua parte degli utili della fabbrica a sua nipote Margherita come complemento della dote.

Giorgio di Chaudenay si prese un valente direttore, cui accordò un lauto stipendio, restando così libero di prendersi ogni tanto qualche settimana di libertà. Sicchè al giungere dell'estate, tutta la famiglia doveva riunirsi al castello di Chaudenay per passarvi insieme le vacanze. Ognuno aveva il proprio appartamento, compreso il signor Ledru che aveva anzi intenzione di passare sei mesi all'anno in quella splendida tenuta.

Le scuderie contenevano ora parecchi cavalli, molte carrozze riempivano le rimesse, molti servitori, tre giardinieri e diversi guardaboschi erano addetti alla manutenzione dei giardini, del parco e del palazzo.

Giorgio di Chaudenay, d'accordo con suo genero, s'era occupato della vedova di Giacomo di Roberville assicurando a lei ed a sua figlia, vita natural durante, una pensione annua di diecimila franchi. Non era certo la fortuna tanto desiderata dall'ambiziosa donna ch'era stata l'indiretta istigatrice dei delitti di suo marito. Ella non poteva più vivere in mezzo al lusso sognato e di cui aveva fatto il primo bisogno della sua esistenza. Ma era almeno una sicura agiatezza. E la sventurata, commossa dalla generosità dei suoi parenti acquisiti comprendendo troppo tardi gli errori della sua condotta, risolvette di vivere oscuramente, e di educare sua figlia in modo da farne una donna onesta e più seria ch'ella non fosse stata.

Ives Kardec, o il Passero, in virtù delle ventimila lire regalategli da Giorgio di Chandenay, aveva sposato la vivace Ivonne dei suoi sogni.

«Il Cavallo Bianco» messo in vendita, era stato comperato in contanti da Pitois, il vecchio gendarme in ritiro. E il secondo intendente del castello, più che mai innamorato di sua moglie, s'era affrettato ad allogarsi nel padiglione di Ruggero e ad assumere il suo nuovo ufficio. L'occupava da pochi giorni, quando una mattina, mentre percorreva la tenuta con Ruggero, si fermarono entrambi sorpresi trovando davanti al casolare dell'Ericaia un giovane di circa diciassette anni che piangeva a calde lagrime.

— Che dispiacere avete, ragazzo mio? domandò benevolmente Ruggero.

— Oh! signore, piango vedendo questa casa abbandonata, mentre credevo di trovarvi l'unica persona che amo e che mi resta ancora al mondo.

— Di chi parli? domandò curiosamente Ruggero.

— Della Fata dell'Ericaia, mia sorella adottiva.

— Eh! vostra sorella? esclamò il bretone sbalordito, fissando lo sguardo incredulo sopra Ruggero.

— Credo di comprendere, disse questi. Poi, rivolto al giovane, riprese:

— Sareste, per caso, Tonio Viala, l'antico apprendista del mugnaio Alain Leguen?

— Sì, signore, sono io.

— Ma vi credevo lontano lontano, con vostro padre.

— Eravamo infatti andati a esercitare la nostra industria di panierai dalla parte di Lorient e forse vi sarei restato sempre se non mi fosse sopraggiunta una nuova disgrazia.

— Che disgrazia....?

— Mio padre è morto otto giorni or sono.

— Ah! l'Orso è morto?

— Sì, signore.

A quelle parole, il Papero cominciò a comprendere. Aveva davanti il figlio della Torpedine e del panieraio ambulante. Anch'egli sapeva, come Ruggero, quali misteriosi vincoli unissero il giovane a Giorgio di Chaudenay.

Tonio proseguì con gli occhi pieni di lagrime:

— Non avendo più nessuno, ho pensato di tornare qui per rivedere la Fata dell'Ericaia, cui volevo tanto bene. Anche ella me ne voleva e sono certo che mi avrebbe accolto con molto piacere. Sono arrivato qui un'ora fa, ma vedendo la porta chiusa e l'abbandono del giardino, ho compreso subito che non v'era più nessuno.

— E' vero, rispose Ruggero; la Fata dell'Ericaia non abita più qui da molto tempo.

Ma non vi desolate, mio giovane amico, la rivedrete presto. Intanto venite con me al castello di Chaudenay e fermatevi qualche giorno in casa mia finchè mi giungano da Parigi le istruzioni che domanderò a vostro riguardo.

— Da Parigi? chiese il giovane, sorpreso. Ma io non conosco nessuno in quella città. Non conosco, riprese rabbrividendo, che il miserabile che m'ha rapito da bambino e che voleva strozzarmi.

— Oh! esclamò il Papero, quello là è morto e sepolto, grazie a Dio!

— Allora, non comprendo.

— Pazienza; comprenderete fra qualche giorno. Intanto venite con me, aggiunse Ruggero.

I due uomini tornarono al castello, seguiti da Tonio, stupito dalle loro parole e dall'ospitalità così generosamente offertagli. Provvisoriamente gli diedero una camera nel padiglione d'Ives Kardec e la sera stessa Ruggero scrisse una lunga lettera a Giorgio di Chaudenay per informarlo di quel nuovo avvenimento. L'intendente ricevette tre giorni dopo la risposta dell'industriale. Egli desiderava che Tonio alloggiasse al castello, in una stanza del terzo piano e pregava Ruggero di istruire il suo nuovo protetto della posizione che occuperebbe in avvenire. Per giustificare la sua liberalità agli occhi del giovane, egli dichiarava d'essere suo padrino.

Ordinava inoltre che sull'area del casolare dell'Ericaia venisse subito fabbricata una comoda casetta borghese e che dalle terre circostanti si prelevasse una parte bastante a formare una piccola tenuta indipendente. Tutto ciò fu eseguito alla lettera.

Poi, nel corso d'un viaggio, fatto dall'industriale espressamente, il giovane potè trovarsi a contatto del suo generoso benefattore, di cui allora si credette realmente il figlioccio. Egli doveva ignorare ognora che Giorgio di Chaudenay era suo padre, ma doveva trovare in avvenire, presso il nobile visconte, tutto l'appoggio desiderabile e tutto l'affetto che la sua ottima natura meritava.

Quando la villa dell'Ericaia fu finita, Tonio venne informato che quella proprietà gli apparteneva. Però, vista la sua età giovanile, fu convenuto ch'egli l'abiterebbe soltanto in seguito e che pel momento resterebbe al castello e verrebbe considerato come un parente dei Chaudenay.

(Continua).